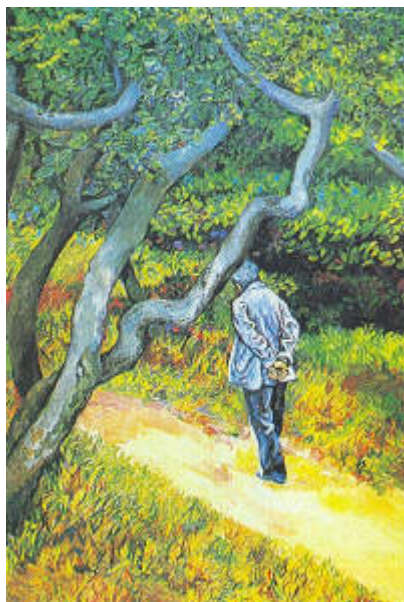


Renato Guttuso, la vita

Pubblicato: Martedì 4 Gennaio 2011



Un uomo solitario che passeggia tra le vie del suo giardino, in una atmosfera magica senza tempo. **Renato Guttuso** scelse di raccontarsi così in un autoritratto del 1983 ambientato nella casa di Velate. L'artista, infatti, non seppe resistere la fascino della quiete del piccolo borgo di Varese e negli ultimi anni della sua vita era solito trascorrere i mesi estivi nella villa circondata da un grande giardino alberato. Qui dipinse numerose nature morte e scorci di paesaggio. Nella cittadina di Bagheria dove era nato nel 1911 l'artista comincia a dipingere giovanissimo, non aveva ancora 13 anni, e a frequentare l'ambiente artistico di Palermo per debuttare alla Quadriennale di Roma a soli 20 anni e approdare a Milano. Sono gli anni in cui matura l'arte sociale, con un impegno morale e politico via via più scoperto, come si vedrà nelle sue opere successive. Finita la guerra si sposa con Mimies, fedele compagna che gli fa conoscere Varese e la residenza di Velate e che ritrarrà nel 1947.

Nel suo percorso artistico sarà poi la figura femminile a diventa dominante tra i suoi dipinti, dove ritrarrà anche Marta Marzotto musa ispiratrice e modella prediletta per lunghi anni. Nel 1972 dipinge I funerali di Togliatti, che diverrà opera-manifesto della pittura antifascista. Importanti opere sono presenti nei musei più importanti italiani. Guttuso si spese in isolamento, dopo la morte della moglie a Roma. Alla morte le sue opere sono state raccolte al museo di Villa Cattolica a Bagheria. In occasione del centenario della sua nascita una grande mostra antologia ricorderà a Roma e Gallarate l'opera del maestro.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it